

LIBERA IL LAVORO

CON

**TUTTA
UN'ALTRA
ITALIA**

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

2 Sì per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.

Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.

2 Sì per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.

Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale

Landini a pagina 4 e 5

Il lavoro al centro

di Rosario Sergi – Segretario generale Spi Ticino Olona

Il 2017 rappresenta per la Cgil l'anno dei referendum e l'anno in cui il Parlamento italiano dovrebbe discutere la proposta di legge popolare *Carta dei diritti universali del lavoro*, iniziativa partita lo scorso anno con il lancio di una progetto forte e coinvolgente da parte della Cgil, che ha portato alla raccolta di oltre un milione di firme.

La *Carta dei diritti universali* rappresenta l'occasione per attuare una parte fondamentale della Costituzione, con particolare riferimento ai temi del lavoro, della rappresentanza sociale e del diritto di cittadinanza, per ridare dignità al lavoro e per includere il mondo dell'occupazione nella sua nuova complessità.

Una proposta forte, un'idea che può far rialzare la testa e la credibilità al sindacato, rimettendo al centro dell'attenzione generale del Paese il tema dei diritti del lavoro. Nella primavera del 2016

sono state fatte molte assemblee, con dibattiti, confronti, e poi si sono realizzati i presidi nelle piazze, con gazebo e tavolini, per la raccolta delle firme, che hanno visto la partecipazione straordinaria di molti pensionati e lavoratori, con il ruolo fondamentale delle leghe e dei pensionati dello Spi, nell'organizzare e gestire questi

appuntamenti, garantendo le presenze nelle sedi e nei gazebo per sensibilizzare e invitare a firmare le persone. La Cgil, con il nuovo statuto si prefigge di riordinare gli strumenti contrattuali, garantendo quei diritti fondamentali che devono essere riconosciuti ed estesi a tutti, indipendentemente dalla particolarità lavorativa o con-

trattuale, perché universali. Diritti che vanno dal compenso equo e proporzionato, alla libertà di espressione, dal diritto, alla sicurezza al diritto, dal riposo, ad un trattamento pensionistico che garantisca i mezzi adeguati alle proprie esigenze, dalle pari opportunità, alla formazione permanente, per un aggiornamento costante di saperi e competenze.

Insieme alle firme per la legge sulla *Carta dei diritti*, abbiamo raccolto anche le firme per tre quesiti referendari (oltre un milione di firme per ogni referendum): diritto alla reintegra, in caso di licenziamento illegittimo per le aziende sopra i cinque dipendenti; reintroduzione della piena responsabilità solidale negli appalti verso i lavoratori, evitare cioè che nel gioco dei subappalti all'infinito, l'ultimo della catena fallisca o sparisca, perché in questo caso a pagarne il prez-

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Pronto soccorso:
no alla chiusura
notturna**

A pagina 2

Le nostre feste

A pagina 2

**Un altro importante
risultato della nostra
negoziante**

A pagina 3

**Quello che gli
iscritti SPI sanno e...
i non iscritti
dovrebbero sapere**

A pagina 3

Le pensioni nel 2017

A pagina 6

**Negoziante
sociale:
a che punto siamo?**

A pagina 7

**Donne: tanti i temi
da affrontare**

A pagina 7

**La Giornata
della memoria**

A pagina 8

**Grazie per il sostegno
e la fiducia che continuate
ad accordarci.**

Pronto Soccorso: NO alla chiusura notturna!

di Alvaro Galli - Segretario Lega di Abbiategrasso

I Comuni dell'area abbiatense non si arrendono alla chiusura, dalle ore 20 alle ore 6 del Pronto Soccorso dell'ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso. Il provvedimento, stabilito dalla Regione Lombardia, è scattato lo scorso 12 dicembre, nonostante l'opposizione di oltre 10mila cittadini, testimoniata da una raccolta firme, e dei sindaci dei Comuni del territorio, consapevoli delle ricadute negative che un simile provvedimento comporterà in termini di tutela della salute pubblica. Oggi, con l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, indisponibile a fare marcia indietro, i sindaci tornano all'attacco per salvaguardare l'ospedale e quello che si profila sempre più come un lento ma costante depauperamento dei servizi ospedalieri. Il sindaco di Abbiategrasso, Pierluigi Arrara, e Daniele Del Ben, primo cittadino di Rosate e presidente dell'Assemblea dei sindaci, hanno preso carta e penna per scrivere una lettera a Roberto Maroni e all'assessore Gallera. I sindaci chiedono al governatore della Lombardia e al responsabile della sanità lombarda un confronto aperto in merito alle scelte regionali relative all'ospedale di Abbiategrasso. Nel documento, i sindaci reclamano la riapertura notturna del Pronto Soccorso e, in più, una spiegazione dettagliata sul futuro dell'ospedale stesso. Con loro si è schierato il sindaco di Albairate, Gianni Pioltini, il quale ha a sua volta lanciato un appello ai vertici regionali e al direttore generale dell'azienda socio-sanitaria dell'Ovest Milanese. Al centro del documento, il ripristino del Pronto Soccorso sull'in-



tero arco della giornata, nonché l'apertura di un tavolo di confronto a livello regionale, per definire il futuro dell'ospedale di Abbiategrasso. Da parte loro, i vertici dell'Azienda socio-sanitaria replicano presentando una serie di dati relativi agli accessi annuali al Pronto Soccorso in relazione alla popolazione del territorio e alla distanza in termini di tempo da un Dipartimento di emergenza e accettazione (Dea). Tali dati, rispetto ai parametri previsti dalla normativa nazionale, non lascerebbero scampo all'ospedale di Abbiategrasso, che dovrebbe rassegnarsi ad accettare la chiusura del Pronto Soccorso nelle ore notturne. Difficile immaginare, quindi, che la Regione possa ritirare un provvedimento che si basa su parametri stabiliti da una normativa nazionale. La vera partita ora si gioca sulla nuova programmazione dei servizi ospedalieri. È in questo ambito che i sindaci e le forze politiche territoriali potrebbero far sentire il proprio peso. L'argomento era stato già affrontato lo scorso dicembre nel corso di un incontro pubblico sollecitato dai cittadini e dalle forze politiche del territorio per scongiurare la chiusura del Pron-

to Soccorso. Con risultati deludenti: la chiusura sarebbe arrivata solo una settimana più tardi, provocando sconcerto in chi aveva sperato in un'eventuale dilazione. Sconcerto che aveva colpito direttamente il sindaco di Abbiategrasso, il quale aveva subito strigliato la Regione: "È sconcertante che tale scelta sia stata compiuta ad una sola settimana di distanza dall'incontro pubblico organizzato sul territorio per discutere la riorganizzazione sanitaria. In tale sede erano state portate all'attenzione di Ats, Asst e Regione tutte le motivazioni a favore di una riqualificazione dell'ospedale locale e la preoccupazione di fronte al depauperamento dei servizi offerti, tanto più in considerazione dell'ingente investimento di risorse pubbliche destinate di recente al potenziamento di tale struttura". Considerato il ruolo di autorità sanitaria locale in capo al sindaco e la necessità di tutelare il diritto alla salute dei cittadini, in modo specifico per garantire il servizio alle persone con fragilità in modo particolare ai disabili e agli anziani pensionati per garantire loro la massima sicurezza di poter fruire di un intervento tempestivo in caso di urgenza. ■

Cerro Maggiore non solo ballo!

di Maria Cristina Dellavedova

Un momento conviviale e di riflessione insieme. L'11 dicembre si è tenuta l'8ª **Festa dei pensionati** di Cerro Maggiore, in cui molti pensionate e pensionati hanno pranzato e ballato, ma anche vissuto un momento di approfondimento intorno a previdenza, rivalutazione delle pensioni e fisco. Temi che sono stati ulteriormente approfonditi e dibattuti più ampiamente nell'assemblea che unitariamente si è tenuta il giorno successivo presso il Centro anziani di Cerro Maggiore, alla presenza anche della neo eletta segretaria della lega di San Vittore Olona, Vilma Cozzi.

Le compagne e i compagni del Direttivo di Cerro Maggiore dello Spi Cgil ritengono importante non solo offrire presso la propria sede una serie di servizi che aiutano i pensionati a risolvere parte dei loro problemi inerenti alla previdenza, alle pensioni, alla compilazione di Red e 730, ma ritengono importante anche offrire ai propri iscritti momenti di aggregazione sociale e di divertimento. ■

Una riuscita Festa d'Autunno

di Renata Fontana - Segretaria lega Spi Legnano

Lo scorso novembre è stata organizzata la tradizionale **Festa d'Autunno** dalla **lega Spi di Legnano, presso il Circolo di Legnano Fratellanza e Pace**. Un centinaio di pensionati iscritti allo Spi-Cgil, hanno così vissuto un momento intenso, all'insegna della convivialità gioiosa e serena, in cui non sono mancati anche spazi di riflessione, in merito alla pesante situazione economica e sociale che il nostro Paese sta attraversando ormai da troppi anni. Erano presenti alla kermesse e hanno portato il loro saluto, Renata Fontana segretaria della lega di Legnano, il neo segretario generale dello Spi Rosario Sergi, e Gianpietro Camatta, membro della segreteria Ticino-Olona. Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza della riapertura di un tavolo di confronto sulle realtà locali, ponendo l'accento sugli incontri tra sindacato e amministrazioni locali e regionali, riguardanti welfare, sanità e rette delle Rsa. Rosario Sergi ha quindi spiegato il recente accordo tra sindacati e governo sulle pensioni, rimarcando le difficoltà di tanti pensionati che, con la perdita del potere d'acquisto delle pensioni e gli aumenti dei servizi di pubblica utilità, vedono sempre più messa in discussione una qualità di vita meritatamente guadagnata con anni di lavoro e di sacrifici, con significative battaglie sindacali finalizzate ad acquisire diritti e tutele nel mondo del lavoro. Dalla segreteria della lega non sono mancate parole di ringraziamento ai volontari dello Spi che operano nella lega di Legnano, per la mole di lavoro che svolgono e per l'impegno sociale profuso per aiutare tutti coloro che entrano nella nostra sede. ■

Dalla Prima...

Il lavoro al centro

zo sono soprattutto i lavoratori; abrogazione dei voucher, utilizzati ogni giorno in modo fraudolento, spropositato e truffaldino, nonostante siano nati per un uso limitato a studenti, stagionalità e pensionati. La Corte costituzionale ha deciso di ammettere solo due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: sui

voucher e quello sulla responsabilità negli appalti. Non ha invece ritenuto ammissibile il referendum in materia di licenziamenti, cioè sull'art. 18 dello Statuto dei lavoratori e sul decreto del Jobs Act, contratto a tutele crescenti. Adesso il governo dovrebbe definire la data della consultazione, ma mi chiedo se non

sarebbe invece più utile se i due referendum avessero un percorso legislativo capace di migliorare alcune norme senza pensare ad alchimie come elezioni politiche, per far slittare al 2018 il voto sui due quesiti. Se non ci saranno modifiche, in primavera si voterà sui due referendum che tutti noi ci auguriamo vincenti,

per poi chiedere al Parlamento di mettere in calendario la nostra proposta di legge la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*. Per portare a casa una legge così articolata e importante, serve un coinvolgimento di tutti i lavoratori e dei pensionati, che vada oltre il consenso ottenuto nelle assemblee: servi-

rà una mobilitazione continua per essere convincenti e ricercare tutte le alleanze, anche politiche, necessarie per farcela. Solo se saremo capaci di allargare il consenso nel Paese, potremo convincere la politica ad una maggiore attenzione ai temi delle nostre proposte, e avere una legge giusta nell'interesse del Paese. ■

Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessore al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.

Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.

Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■

Buon compleanno Spi!

Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

2 SÌ per cambiare

2 SÌ per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostra gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

Non chiuderemo per i referendum. Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

europoisti, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

Continueremo a cercare di stare bene insieme, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli e a impegnarci

(Continua a pagina 5)



Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



Testo del quesito referendario

Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"

Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

Lo Spi c'è! Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **isciversi e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

LE PENSIONI NEL 2017

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2017. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Negoziazione sociale. A che punto siamo?

di Giampietro Camatta – Responsabile negoziazione sociale Spi Ticino Olona

Nel corso del 2016 numerosi sono stati gli incontri con le amministrazioni del territorio da parte dello Spi, insieme agli altri sindacati dei pensionati e alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, per discutere, in particolare, di bilanci di previsione, e per chiedere che venga messa al centro equità e giustizia sociale. Anche se vi sono dei timidi segnali di ripresa, la crisi occupazionale continua ad essere presente e deve convivere con la presenza di forti cambiamenti istituzionali: il superamento delle province, la città metropolitana, il riordino del sistema socio-sanitario...

La legge di stabilità del 2016

è stata giudicata innovativa da parecchi comuni, in quanto ha fissato due obiettivi: ridurre la pressione fiscale e incentivare gli investimenti in opere pubbliche per rilanciare il lavoro e l'occupazione, superando il patto di stabilità e introducendo il criterio del pareggio di bilancio. Nella discussione con gli enti pubblici, considerando che nel nostro comprensorio sono stati realizzati 14 accordi con diversi comuni, si è cercato di ridurre le disuguaglianze sociali, migliorare le condizioni di vita degli anziani e dei non autosufficienti, adottare la progressività fiscale, ma anche sostenere lavoratori disoccupati o

in cassa integrazione e in generale le fasce più povere della popolazione. È stato richiesto che tutti i servizi a domanda individuale siano mantenuti, privilegiando la gestione associata, secondo l'esempio del legnanese, che nel 2016 ha costituito l'Azienda Consortile (SO.LE). Come sindacato unitariamente, abbiamo chiesto ai comuni di attivarsi per la lotta all'evasione fiscale, attraverso la costituzione di protocolli d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, e come richiamato anche dall'accordo tra organizzazioni sindacali e Anci Lombardia, di praticare la lotta all'evasione in forma associata a livello dei Piani di zona. Pur-

troppo però, sono ancora pochi i Comuni che ad oggi hanno sottoscritto i patti anti-evasione. Un'ulteriore proposta del sindacato è stata quella che i Piani di zona diventino promotori per intercettare nuove risorse, ad esempio attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei, attraverso la creazione di sportelli a livello d'ambito. L'impegno del sindacato si è rivolto anche verso la contrattazione nei Piani di zona, ed in particolare sui nuovi regolamenti d'ambito per l'applicazione del nuovo Isee, per i quali è stato chiesto un confronto con il tavolo politico dei PdZ e ottenuto di entrare nella cabina di regia, in

un caso, come organizzazioni sindacali. Nei prossimi giorni avvieremo gli incontri con le Rsa del nostro territorio, e soprattutto con l'Ats e Asst per capire quali ricadute vi saranno sul territorio alla luce della nuova legge di riordino del sistema sanitario lombardo. Accanto a questa attività di negoziazione sociale, non meno importante è il ruolo degli sportelli sociali nelle leghe dello Spi, che ci permette di incontrare i bisogni dei nostri iscritti, dei pensionati e di capire se i servizi che sono presenti sul nostro territorio, tra cui quelli erogati dai comuni, siano efficienti ed efficaci vista l'elevata frammentazione. ■

Donne: tanti i temi da affrontare

di Maria Cristina Dellavedova e Renata Fontana

Tanti i temi affrontati alla fine di novembre nel corso dell'assemblea delle donne Spi Cgil del comprensorio Ticino Olona, nella cornice dell'aula consiliare del Comune di Canegrate. Sul tavolo della discussione, i temi dell'assemblea nazionale delle donne Spi Cgil e il programma di lavoro.

Purtroppo quasi ogni giorno riceviamo notizie relative alla **violenza sulle donne** e a femminicidi. Per affrontare un tema così delicato, ci vogliono convegni, dibattiti e iniziative volte a sensibilizzare e approfondire proposte per affrontare il problema alla radice, con interventi di aiuto alle vittime e con azioni di prevenzione nei confronti degli uomini. Occorre avere servizi adeguati anche a livello locale. Abbiamo già in precedenza dato informazioni sul lavoro dei Centri antiviolenza nel territorio di Legnano e Magenta e delle iniziative che nei vari Comuni ogni anno vengono fatte anche coinvolgendo gli studenti delle scuole superiori. Iniziative meritorie ma sicuramente insufficienti: occorre fare di più. Nel nostro comprensorio mancano centri di accoglienza per le donne vittime di violenza, centri di aiuto per gli uomini che vogliono affrontare questo loro problema, mancano percorsi ed interventi di prevenzione condivisi dai vari operatori e istituzioni da attuare

in tutte le scuole del territorio. Obiettivi complessi, per raggiungere i quali occorrono tante risorse. Per questo riteniamo necessario costruire un percorso comune con le altre donne della Cgil e delle altre categorie, con le donne di Cisl e Uil, dell'Auser e delle altre associazioni territoriali che stanno lavorando su questo tema. Al fine di impegnare le istituzioni nel reperire le risorse ed attuare interventi molto necessari.

Oggi si discute su ogni mezzo di comunicazione di **benessere e stili di vita**: tutti danno consigli e suggerimenti sugli alimenti da mangiare o no, su come cucinare, creando in questo modo una grande confusione. È ormai riscontrato scientificamente che un corretto stile di vita e di alimentazione abbia una incidenza notevole nel prevenire molte malattie invalidanti per le persone anziane, e che, come emerge da un'analisi dei dati Istat, lo stato di salute delle donne sia peggiore rispetto a quello degli uomini ed è più alta, nonostante la maggiore longevità, l'incidenza della depressione e di cattive condizioni psicologiche. Per questo abbiamo deciso di dedicare un convegno all'approfondimento dell'argomento. Inoltre vogliamo continuare il lavoro fatto in precedenza sulla **memoria**, continuando con le interviste alle lavoratrici della nostra zona,

che negli anni sessanta e settanta sono state in prima fila nelle lotte per il diritto di famiglia, il divorzio, l'aborto, la parità dei diritti in fabbrica e nella società. Siamo convinte che ricordare le conquiste fatte in passato sia anche il mezzo per trasmettere valori che servono anche oggi per costruire un futuro migliore. Ci siamo assunte anche l'impegno di migliorare il lavoro

nelle **case di risposo**: riteniamo importante portare momenti di allegria e gioia a molte persone che sono in una condizione di fragilità, senza dimenticarci che lo Spi Cgil è impegnato nella **contrattazione sociale** regionale e con le direzioni delle Rsa, per discutere di qualità dei servizi e di costo delle rette. Senza dimenticare che anche quest'anno organizzeremo sul ter-

ritorio tante iniziative culturali, di approfondimento, di proposta ed anche di festa, in occasione della **Giornata Internazionale delle donne 8 Marzo**. Un programma di lavoro impegnativo, ma all'altezza delle donne dello Spi, a pieno titolo dentro l'organizzazione delle leghe territoriali, con le loro proposte e rivendicazioni rispetto all'affermazione dei diritti per tutti. ■

Il ricordo di Anna

Durante l'assemblea delle donne Spi Cgil del comprensorio Ticino Olona, tenutasi lo scorso novembre a Canegrate, abbiamo reso omaggio alla nostra cara compagna e amica **Anna Andretto**, che ci ha lasciato lo scorso marzo. Abbiamo voluto ricordare la sua figura di donna, operaia e dirigente sindacale, insieme al suo impegno sociale e politico, non a caso nell'ambito di una iniziativa del nostro Coordinamento donne, in quanto Anna è stata una protagonista fondamentale nella sua formazione e attività. La seconda ragione va ricercata negli argomenti all'ordine del giorno, ovvero i problemi attuali che vivono le donne pensionate e non solo.

Infatti, ripercorre la vita di Anna ha significato ricordare a tutti le conquiste delle donne negli anni passati, la loro emancipazione sociale e in famiglia, il riconoscimento della parità di diritti tra uomo e donna a partire dalla fine degli anni sessanta, quando era una giovane operaia alla Borletti. Una vita scandita anche dalle lotte del movimento sindacale, la sua, che in quegli anni sono stati determinanti nell'aver riconosciuto diritti fondamentali nelle fabbriche e condizioni di vita migliori. Anna è sempre stata una protagonista di queste lotte, era anche impegnata politicamente, nelle fila del Partito comunista italiano, e socialmente, ricoprendo incarichi istituzionali. Per alcuni anni è stata assessore del Lavoro di Canegrate, come ha ricordato il sindaco della città, Roberto Colombo, parlando del prodigarsi di Anna per istituire servizi comunali in grado di rispondere ai bisogni dei lavoratori ma soprattutto delle lavoratrici e delle donne.

Noi la ricordiamo per il suo impegno profuso nel sindacato dei pensionati e del Coordinamento donne da quando è stata eletta nella segreteria comprensoriale dello Spi Cgil Ticino Olona. Una dedizione che si è protratta anche quando non aveva più nessun incarico ufficiale, proprio perché credeva molto nell'impegno delle donne pensionate ad aiutare chi è in condizioni più sfavorevoli e di fragilità. ■

La Giornata della memoria

L'importanza del 27 gennaio

Spi Parabiago

Nella situazione di profonda crisi economica e politica che attanaglia l'Italia, risulta sempre più difficile voltarsi indietro per riflettere. Osservare attentamente quello che è avvenuto nel passato, spesso neppure troppo lontano, per evitare che possa ripetersi nel presente. Nel 2000 il Parlamento italiano ha istituito il 27 gennaio come la giornata della memoria, con l'obiettivo di non dimenticare, di ricordare le legislazioni razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, anche mettendo a rischio la propria vita. A Milano al binario 21 della stazione centrale delle ferrovie, sostano tre carri merci che negli anni delle deportazioni facevano parte dei treni che trasportavano i 'diversi' verso i campi di concentramento e sterminio della Germania nazista. Ricordiamo cosa successe il 27 gennaio 1945. Dopo la capitolazione della Germania nazista, l'armata rossa entrava in Cracovia e abbatteva i cancelli di Auschwitz. Agli occhi sbalorditi dei liberatori si presentava uno spettacolo di indescrivibile orrore! Uomini che non avevano nessuna somiglianza di esseri umani! Primo Levi, uno dei pochi scampati ai massacri dei campi di concentramento tede-

sch, nel suo libro *Se questo è un uomo*, ha descritto la vita, fatta di sopraffazioni, privazioni e stenti di quanti sono stati internati nei campi di concentramento, perché 'non di razza pura'! Ebrei, zingari, affetti da disabilità fisica, omosessuali, oppositori politici additati spesso come delatori, venivano arrestati, marchiati con numeri di riconoscimento, e, su carri merci senza ritorno, trasportati nei



centri di smistamento per lo sterminio selezionato: uccisioni con i gas, umiliazioni nell'essere utilizzati come oggetti di sperimentazioni mediche, esseri senza volontà costretti ai più umili lavori, a soffrire fame e sete. In quell'inferno una buccia di patata era un tesoro alimentare. Oggi siamo nel 2017. Sono trascorsi 72 anni dalla liberazione di Auschwitz. Ormai sono pochi i sopravvissuti che possono raccontare la storia, rimane la memoria

storica, i luoghi di sopraffazione, i binari, i carri, le storie trascritte nei libri, nei film, nelle canzoni. Il giorno della Memoria non vuole essere solo un ricordo di quelle vittime, non vuole ignorare gli altri genocidi di cui l'umanità è stata capace. Questo giorno vuole essere una presa di coscienza collettiva del fatto che l'uomo è stato capace di questo. Oltre alla pietà per i morti, ci deve essere la consapevolezza di quel che è accaduto. Che non deve più

accadere, ma che in un passato ancora molto vicino a noi, nella civile e illuminata Europa, milioni di persone hanno permesso che accadesse. Vogliamo con queste giornate ricordare e mantenere vivo il ricordo, per non dimenticare, perché il tempo non cancelli le ferite più profonde e faccia dimenticare traumi che hanno sconvolto il mondo. Perché tragedie di nazismo e fascismo non abbiano a ripetersi *mai più!* Ma mai, nella storia, s'è visto progettare a tavolino, con totale freddezza e determinazione, lo sterminio di un popolo. Dopo la Shoah è stato coniato il termine genocidio.

Purtroppo il mondo ne ha conosciuti tanti, e ancora troppi sono in corso sulla faccia della terra. Il seme del razzismo, l'odio per il diverso, oggi anche il fanatismo religioso, è sempre presente e si manifesta nei modi più vari e impensati: Nizza, Parigi, Berlino, Istanbul. Muri, filo spinato, respingimenti, negazione di ogni forma di accoglienza e solidarietà ne sono le manifestazioni, quasi quotidiane del mondo moderno e che vorrebbe definirsi civile. Noi dobbiamo con forza affermare *mai più!* Il nostro modo di essere, di comportarci, di parlare, ragionare, raccontare possa essere tale che una aspirazione, un desiderio, un obiettivo di civiltà, comprensione, solidarietà, umanità, possa essere una costante di vita, il costume di una società civile, avanzata e moderna. La civiltà del XXI secolo, non dimentichi mai, e non faccia dimenticare mai, quanto nel XX secolo, all'insegna della razza padrona, è successo in Europa! Raccontare, ricordare, documentare, sapere e non dimenticare. ■

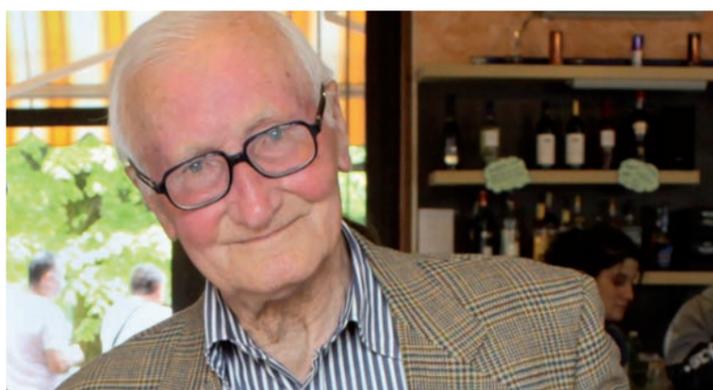
Ricordo di Luigi Del Ben

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Nella notte tra il 21 e il 22 dicembre scorso, all'età di 89 anni, è deceduto Luigi Del Ben, un grande uomo e un amico sempre sorridente, pieno di vita e aperto al confronto con tutti. Una persona con una forte passione

verso la società, lontano dalle parole urlate e dalle azioni eclatanti, attore di una vita fatta di lavoro umile e continuo. Gigi è stato per anni nel consiglio della Cooperativa di Consumo di Rosate, in forza alla rappre-

sentanza socialista. Ancor più lunga è stata la militanza all'interno del sindacato Cgil, prima in fabbrica, sul posto di lavoro, e poi nel sindacato pensionati Spi, di cui è stato il coordinatore locale a Rosate per un ventennio. Di lui ci rimarrà il ricordo del costante impegno sociale, della signorile educazione, della lealtà morale che ha saputo trasmettere ai figli Daniele, oggi sindaco di Rosate, e Massimo, che ne ha preso il posto nel consiglio della Cooperativa. Tutto lo Spi si stringe attorno ai suoi familiari, nel cordoglio ma anche nella gratitudine per un esempio di onestà, lealtà, correttezza. ■



Orari Inca-Cgil

Il patronato Inca-Cgil svolge funzioni di consulenza, informazione e tutela dei diritti sociali, assistenziali e previdenziali. Qui di seguito orari e giorni di apertura degli sportelli territoriali.

Per aggiornamenti e variazioni è disponibile la pagina <http://www.cgillegnano.it/patronato-inca/>.

CdL di Legnano – via Volturno, 2

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9 alle 12 (dalle 12 alle 13 su appuntamento)

CdL di Magenta – piazza Liberazione, 25

Lunedì e Mercoledì dalle 9.30 alle 13 - Martedì dalle 10 alle 13

CdL di Abbiategrasso – via Novara, 6

Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9.30 alle 13

È possibile prenotare per un appuntamento per iscritti Cgil per domande di pensione o invalidità

CdL di Castano Primo – via del Pozzo, 15

Martedì e Mercoledì dalle 10 alle 13.30 - Giovedì dalle 10 alle 13

CdL di Parabiago – via Don Rusca, 28

Lunedì e Mercoledì dalle 14.30 alle 16 (dalle 16 alle 18.30 su appuntamento) - Giovedì dalle 9 alle 12. ■

Nuova sede a Vittuone

Finalmente lo Spi di Vittuone, che accoglie anche i comuni di Bareggio e Sedriano, avrà una nuova sede, ampia e funzionale, in Piazza Bartezzaghi 5, che dovrebbe essere inaugurata nei primi mesi di aprile. Il nuovo spazio, per cui diciamo un sentito grazie alla Cooperativa Rinascita, mira a diventare un punto di riferimento per i servizi fiscali e per la raccolta di documenti previdenziali e un luogo di aggregazione territoriale. ■ Segreteria Spi Cgil Ticino Olona